

DELIBERA DEL 30 GENNAIO 2019 N. 3

Piano triennale degli investimenti 2019/2021.

Articolo 8, comma 15, del decreto legge n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA nella seduta del 30 gennaio 2019

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 e successive modificazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1997, n. 367;

visto l'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153;

vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 2, commi 488 – 492 (legge finanziaria 2008);

visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

visto il decreto ministeriale 10 novembre 2010, in attuazione del disposto normativo di cui all'art. 8, comma 15, del citato decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, che prevede all'art. 2, comma 1, che gli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza comunichino al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 novembre di ogni anno, un piano triennale degli investimenti;

vista la legge 26 febbraio 2011, n. 10 (c.d. mille proroghe), di conversione del decreto legge n. 225/2010, che prevede all'art. 2, comma 4 sexies, la facoltà per gli enti pubblici previdenziali di proseguire l'attuazione dei piani di investimento deliberati dai competenti Organi alla data del 31 dicembre 2007 e approvati dai Ministeri vigilanti, subordinatamente all'adozione, da parte dei medesimi Organi, entro il 31 dicembre 2011, di provvedimenti confermativi delle singole iniziative inserite nei piani;

vista la delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza 28 giugno 2011, n. 11 "Linee guida e criteri generali delle politiche patrimoniali dell'Ente";

visto l'art. 33 del decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", che dispone:

- la creazione presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di una Società di Gestione del Risparmio con il compito di istituire fondi di investimento finalizzati a partecipare a fondi immobiliari chiusi, già costituiti da altri enti territoriali o altri enti pubblici, nell'intento di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio immobiliare disponibile;

- la destinazione, per gli enti pubblici di natura assicurativa o previdenziale, per il triennio 2012, 2013 e 2014 del 20% del piano di impiego dei fondi disponibili previsto dall'articolo 65 della legge n. 153/1969, alla sottoscrizione delle quote dei suddetti fondi;

visto, inoltre, l'articolo 23-ter, comma 1, lettera g) decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, che ha aggiunto altri due commi al suddetto articolo 33 del decreto legge n. 98/2011 (commi 8 *ter* e 8 *quater*), che consentono alla sopra citata SGR di promuovere la costituzione di ulteriori fondi di investimento immobiliare a cui trasferire o conferire immobili di proprietà dello Stato non più utilizzati per una somma che, in aggiunta a quella del punto precedente, consente un impiego, per gli anni 2012, 2013 e 2014, di un importo pari al 20% del piano di impiego dei fondi disponibili;

visto il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che all'articolo 18, comma 8, prevede un piano di investimenti di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016, finalizzato alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e di costruzione di nuovi edifici scolastici;

visto l'art. 27 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. Sblocca Italia), convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, "Misure urgenti in materia di patrimonio dell'Inail";

vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che, all'art.1, comma 317, ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate, a seguito di avviso per la raccolta di manifestazione di interesse – avvenuta entro il 15 settembre 2015 –, le iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito del piano triennale di investimento dell'Inail, da finanziare con l'impiego di quota parte delle somme detenute dal medesimo Istituto presso la Tesoreria centrale dello Stato;

vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (c.d. legge sulla buona scuola) che ha dato nuovo impulso ai predetti investimenti in campo scolastico, definendo le linee guida dell'operazione che riguarderà la costruzione di scuole innovative, per un numero presunto superiore a 50 strutture scolastiche su tutto il territorio nazionale;

vista la legge 28 dicembre 2015, n.108 (legge di stabilità 2016) e in particolare l'articolo 1, comma 717;

vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ed in particolare l'articolo 1, commi 85, 594, 602 e 603;

visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e in particolare l'art. 3, comma 4;

vista la legge 28 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018) e in particolare l'articolo 1, commi 677 e 678;

visto il decreto interministeriale, emanato in data 17 maggio 2018 dal Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali per la verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica delle operazioni contenute nel piano triennale 2018–2020,

vista la propria delibera 20 giugno 2018, n. 12 "Relazione Programmatica 2019–2021";

visto il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che all'art. 4, comma 3 ter, abroga i commi 155, 156 e 157 dell'art. 1 della legge n. 107/2015 che prevedevano l'indizione da parte del MIUR di concorsi di idee per la realizzazione delle scuole innovative;

vista la determinazione del Presidente dell'Istituto 19 dicembre 2018, n. 525, "Piano triennale degli investimenti 2019–2021. Art. 8, comma 15, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

vista la propria delibera 9 gennaio 2019, n. 1 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019";

considerato che, sulla base dell'importo dei fondi disponibili per l'anno 2019, l'ammontare delle risorse da destinare agli investimenti immobiliari è pari a 950 milioni di euro;

considerato, altresì, che sempre per l'anno 2019, a tali risorse devono essere sommati altri 50 milioni di euro da utilizzare per l'acquisto di immobili istituzionali che, ai sensi dell'art. 65, comma 8, della legge n. 153/1969, non rientrano tra gli impieghi dei fondi disponibili di cui al medesimo articolo;

vista l'articolazione delle risorse previste per gli anni 2019/2021, riepilogata nella tabella allegata alla citata determinazione del Presidente dell'Istituto n. 525/2018, dove sono indicate anche le somme derivanti da eventuali operazioni di disinvestimento che l'Istituto prevede di realizzare nel triennio in esame;

considerato che per ogni anno finanziario sono indicati, per gli investimenti immobiliari diretti e indiretti, oltre agli importi per gli investimenti/disinvestimenti in termini di "competenza", anche le somme che effettivamente saranno richiamate dalla Tesoreria in termini di "cassa", tenendo conto dello stato di attuazione delle singole iniziative in corso di istruttoria;

ritenuto il Piano triennale degli investimenti 2019-2021, fermo restando i limiti imposti dalle norme di riferimento, sostanzialmente conforme agli indirizzi deliberati in materia dal Consiglio di indirizzo e vigilanza;

visto e condiviso il parere reso dalla Commissione politiche per il bilancio e il patrimonio nella riunione del 17 gennaio 2019,

DELIBERA

- di approvare il Piano triennale degli investimenti 2019–2021, di cui alla determinazione del Presidente dell'Istituto 19 dicembre 2018, n. 525 e di considerare il parere reso dalla Commissione Politiche per il bilancio e per il patrimonio nella seduta del 17 gennaio 2019, quale parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO

f.to Stefania DI PIETRO

IL PRESIDENTE

f.to Giovanni LUCIANO